

Via S. Sebastiano: la strada del mistero

La variazione toponomastica causa problemi con i postini e i visitatori

di GEMMA BAVA

RIVALTA - È ignota pressoché a tutti la giovane e piccola via San Sebastiano che, sul lato sinistro di via Umberto I, nasce a pochi passi dall'incrocio con viale Cadore e termina qualche metro dopo l'omonima chiesetta. «Questo tratto, che si perde nei prati dopo più o meno cento metri e che prima era via Umberto I, ha preso l'attuale nome solo nell'ottobre 2010 - racconta Luigi Fraire - Ancora adesso, però, non riusciamo a capire il motivo di questa variazione toponomastica, anche perché dopo viale Cadore via Umberto I prosegue ancora per circa 50 metri, così che la nostra è probabilmente l'unica via esistente che non inizia da un incrocio».

Una via da Guinness dei primati, quindi, che però nella sua breve vita e nella sua ancora più breve estensione ha causato e sta causando problemi e difficoltà ai residenti. «Lasciamo da parte le spese e i fastidi che ci sono costati i cambiamenti di indirizzo su documenti, patenti e bollette - spiega infatti la famiglia Micciché Sola - Il disagio peggiore è avere qualcuno che arriva con aria sperduta fin sulla soglia di casa, perché l'unico cartello che segnala al mondo la nostra esistenza si trova appunto a 50 metri dall'incrocio



ed è invisibile per tutti coloro che, convinti di essere sempre in via Umberto I, o girano su tacchi e ruote e se ne vanno oppure vagano in cerca di informazioni sui numeri civici».

Infatti, aggiunge la famiglia Cigala Carella, al trovare estranei alla porta si somma il disagio provocato dall'avere due civici 1, uno nell'interno e uno giustamente all'inizio della via: «Gra-

zie alla collaborazione di un vicino abbiamo aggiunto la scritta "bis" al nostro ingresso, ma non è servito a molto. Chi recapita posta o pacchi continua a fermarsi da noi e ci chiede se possiamo ritirare il tutto. Così, per cortesia fra vicini, alla fine della giornata, ci troviamo a smistare il ricevuto fra chi sta rientrando a casa».

A questo punto, suggerisce Claudio

Kornmuller, un rimedio potrebbe essere il posizionamento un doppio cartello indicante lo sdoppiamento della strada di fronte alla cappella dei Santi Sebastiano e Grato, che se a destra resta via Umberto I fino allo sterrato, a sinistra diventa, a pochi metri dall'incrocio, la corta e fantomatica via San Sebastiano.

Per mettere fine ai disagi dei residenti di via San Sebastiano

l'ufficio tecnico del Comune ha invece pensato non a un cartello vero e proprio, ma a una segnalazione di cortesia che, «Posizionata all'angolo tra via Umberto I e viale Cadore, avvisi dell'esistenza della nuova via, in attesa che postini, fattorini e corrieri prendano confidenza con la nuova toponomastica e che si aggiornino mappe e navigatori satellitari».